

Cara Unità

Dialoghi

Luigi Cancrini



MARCO BAZZONI*

L'Unità da Pio XII a Marchionne

«Fiat caccia l'Unità dalle fabbriche». L'amministratore delegato della Fiat Marchionne ha perso il lume della ragione. Prima gli accordi separati sul contratto di lavoro, poi l'uscita da Confindustria per tutti gli stabilimenti del Gruppo Fiat, poi la battaglia contro l'art. 18, ora questo.

*Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, iscritto Fiom-Cgil dal 2001.

RISPOSTA ■ Quando avevo 10 anni e frequentavo una scuola cattolica gli occhi mi caddero inavvertitamente su un articolo de *l'Unità* e ebbi paura di essere stato scomunicato come tutti quelli, comunisti, socialisti, sostenitori del Partito Popolare e lettori dei loro organi di stampa, contro cui Pio XII aveva lanciato l'anatema della Chiesa. Me ne confessai, dunque, promettendo a un sacerdote costernato che più attento sarei stato in futuro «per non offendere Gesù» e questo ricordo mi è tornato oggi leggendo che ancora qualcuno c'è, nella Fiat di Marchionne o nella Confindustria di Bombassei, che ha l'ingenuità o la sfrontatezza, la dabbenaggine o l'idiozia di prendersela ancora con *l'Unità*. Senza rendersi conto del fatto che proibirne la diffusione nelle fabbriche è solo un modo di dimostrare quanto importante sia il ruolo del giornale dei lavoratori e senza riflettere sugli effetti paradossali di queste proibizioni. In me la minaccia della scomunica destò solo una curiosità che si è trasformata nel tempo nell'amore per il giornale con cui ho l'onore di collaborare, ormai, da quarantacinque anni.

ANNA VANNINI

I lavoratori ne avevano parlato

Un anno fa gli operatori del Pronto Soccorso (Dea) distribuirono un volantino per comunicare la data dell'incontro pubblico, (svoltosi il giorno 10.3.2011) per discutere, indovinate un po'? Della piazzetta diventata in questi giorni tristemente famosa. In detto volantino, che conservo ancora, gli stessi lavoratori denunciavano (e non era la prima volta) le criticità che rendevano questo posto pericoloso e vergognoso non si limitavano a denunciare una situazione insoste-

nibile ma indicavano come dovevano essere ridefiniti i compiti e le funzioni delle strutture per poter risolvere, almeno in parte, i problemi che denunciavano. All'incontro furono invitati: il Rettore, i vertici aziendali, la commissione sanità del Senato e quella della Regione Lazio, le OO.SS. e il tribunale dei diritti del malato. Oggi cadono tutti dalle nuvole? A distanza di un anno cosa è stato fatto?

GINO SPADON

La sindrome del "mammamia, aiutami?"

Ce ne sono di sindromi in questo uni-

verso mondo. C'è - tanto per fare qualche esempio - la "sindrome di Peter Pan", la "sindrome della mano aliena", la "sindrome della disfonia spasmodica", la "sindrome di Stendhal", ebbene, Berlusconi ha la "sindrome del mamma, aiutami!". Simile a quegli insopportabili compagni di scuola, di patronato, di caserma, di gioco, di lavoro, sempre pronti a lamentarsi col maestro, col professore, col prete, col caporale, con l'arbitro, col caporeparto perché Toni, Bepi o Gigi gli hanno scarabocchiato il quaderno, lo hanno costretto con la forza a bestemmiare in chiesa, gli hanno rubato gli scarponi, lo hanno sgambettato in area di rigore, gli han fregato il contorno in mensa, il nostro "Gran Querimonioso" si lamenta in continuazione di essere oggetto di ogni nequizia. Ed eccolo lì a piagnucolare - intollerabile prefica - ora col "Terun", ora con l'"Abbronzato", ora col nanetto, ora con la culona, e poi, nelle ore dei teneri abbandoni, con la Nicole e la Mariastella, con la Mara e la procace marocchina. E son fiumi di maleodorante guano contro tutti: giornalisti e anchorman, avversari politici e compagni che han tradito, comici e vignettisti, ma soprattutto contro i magistrati infami. E se accade che costoro, vinti da piramidale scontro e obbedienti a leggi scellerate, rinuncino a giudicare, non per questo il nostro indecoroso frignone cesserà le sue lamentazioni. Anzi egli avrà la sfrontatezza di giudicare "mezza giustizia" quello che è immeritato dono.

MASSIMO MARNETTO

Gemellaggio fra circoli

Il 17 marzo i segretari dei tre partiti progressisti europei di Francia, Germania e Italia firmeranno la "Dichiarazione di Parigi" per varare un progetto comune di Europa. Bene. Ma vorrei che in concomitanza con la firma di questa "dichiarazione" partisse anche un pro-

cesso di coesione europea degli elettori progressisti. Come? Avviando un gemellaggio di ogni circolo del Pd italiano con un "circolo" del Ps francese e Spd tedesco. Per iniziare a discutere tra europei di temi europei. Il tutto potrebbe essere arricchito da scambi di visite e di esperienze, dalla realizzazione di progetti comuni, da video incontri periodici e dalla redazione di documenti comuni.

ANGELO CIARLO

I costi diretti e indiretti della benzina

Il carburante continua la sua corsa senza sosta. La benzina ha raggiunto 1,81 euro a litro con punte di 1,91 euro al Sud. In particolare il prezzo del gasolio, che supera i 1,75 euro, sta raggiungendo record mai visti. A novembre 2010 un litro di gasolio costava "solo" 1 euro e 29 centesimi. In poco più di un anno l'aumento è stato del 36%. Inoltre la forbice fra il prezzo della benzina e del gasolio si va sempre più riducendo. Ciò sembra non giustificabile, giacché, per la produzione dei due prodotti, si impiega la stessa materia prima. E a risentirne di più dell'impennata del gasolio sono proprio i costi per l'autotrasporto che provocano a cascata l'aumento dei prezzi al dettaglio dei beni di prima necessità. Intanto si registra anche una significativa diminuzione dei consumi dei beni alimentari. Ciò sta ad indicare che per difficoltà economiche molte famiglie sono costrette a risparmiare sul "cibo". Sono dati che ci devono far riflettere. Insomma dalle pompe di benzina al carrello della spesa si è creato un circolo vizioso che è necessario interrompere. Peraltro il continuo e indiscriminato aumento dei carburanti è dovuto non solo alla recente impennata delle accise ma anche alla speculazione.



La satira de l'Unità

virus.unita.it

